

# Per il colle di San Giorgio si teme un intervento invasivo: le proposte di Legambiente e Comitato Colline Moreniche

**MONTICHIARI** (bby) Emanuela Vassallo e Luciano Gerlegli nella mattinata di sabato scorso sono stati i portavoce delle associazioni che presiedono (Comitato Tutela Bene Comune Colline Moreniche di Montichiari e Circolo Legambiente Montichiari) esprimendo tutta la loro preoccupazione per l'eventualità che la costruzione di un nuovo santuario alle Fontanelle possa deturpare per sempre un luogo di rilevante importanza storico-culturale e di incomparabile bellezza paesaggistica.

Hanno tenuto a sottolineare che la presa di posizione a difesa del territorio si esprime nel pieno rispetto della fede dei pellegrini che trovano alle Fontanelle un luogo di profonda spiritualità. Piuttosto «la preoccupazione - ha detto Gerlegli - è che l'edificazione di un nuovo santuario e di altre strutture modificherebbe permanentemente il paesaggio del colle di San Giorgio. La modifica della viabilità comporterebbe un impatto non solo sul paesaggio ma anche sulla vegetazione e sulla fauna esistenti. L'afflusso dei pellegrini in gran numero direttamente alle Fontanelle

con mezzi propri o con mezzi di trasporto collettivo altererebbe del tutto la naturalità del luogo». Legambiente Montichiari chiede di valutare la possibilità di utilizzare i parcheggi già esistenti in Montichiari, anche non contigui alle Fontanelle, con un servizio di trasporto sostenibile fino al Santuario.

Condivise le preoccupazioni per la salvaguardia ambientale il Comitato per la tutela delle colline moreniche di Montichiari propone di «creare un parco archeologico che faccia rivivere la gesta dei Longobardi, di accettare la donazione della famiglia Varoli per pensare al salvataggio della chiesa di San Giorgio al Monte ma che questo però non sia visto come merce di scambio per poter procedere alla messa in opera di un progetto impattante; di creare inoltre un organismo pubblico/privato che si prenda a cuore la rivalutazione di tutta l'area con il preciso impegno di tutelare il verde e il recupero, senza consumo di suolo, dei manufatti esistenti oltre alla salvaguardia della viabilità attuale».

